

Gli steroidi, la droga dei forzati del successo, dilagano tra manager e star dello spettacolo. Usati per aumentare prestazioni. E rendere aggressivi

Una vita al testosterone

ELENA DUSI

AGGIUNGI testosterone alla tua vita. Non tanto per vincere medaglie, ma per far sparire il grasso, definire i pettorali, rialzare la temperatura del desiderio sessuale, condire la giornata sul lavoro con una dose extra di autostima. A pensarla così non sono più solo i bodybuilder, e nessun paese è ormai immune dal consumo illecito di steroidi anabolizzanti. Sylvester Stallone oggi non verrebbe neanche più fermato con una 24 ore di fiale e pastiglie (accadde alla dogana di Sydney) grazie a quel canale di circolazione mondiale oliatissimo che è la vendita su internet. Ed è ormai una soap opera su giornali e tv statunitensi il processo di Roger Clemens, l'ex lanciatore di baseball soprannominato "Rocket", accusato di aver ricevuto iniezioni di testosterone dal suo allenatore. Fra gli attori trasformati in montagne di muscoli nell'intervallo fra un film e l'altro solo Charlie Sheen ha ammesso davanti ai media di aver fatto uso di steroidi per sei settimane prima di girare "Major League".

SEGUE
NELLE PAGINE SUCCESSIVE

Isospetti su molte star rimbalzano da Hollywood a Hollywood. Ma non ci sono solo star, tra i forzati del testosterone. Lo prendono i manager di Wall Street per aumentare la loro propensione al rischio (uno studio del 2009 rivelò che i trader hanno livelli dell'ormone più alti della media). Lo usano i militari in missione, per mantenere i muscoli tonici e potenziare l'aggressività. Lo provano single, sposati e fidanzati (donne incluse) nella convinzione che gli ormoni maschili migliorino le prestazioni sessuali.

Dopo decenni, insomma, gli steroidi sono usciti dalle palestre. Ai consumatori tradizionali si affianca un pubblico nuovo e "laico" che non ha medaglie da inseguire, ma difficoltà di autostima da superare. «Bastano poche settimane. La massa grassa diminuisce a favore di quella muscolare» spiega Roberta Pacifici, che all'Istituto supe-

riore di sanità dirige il reparto farmacodipendenza e doping. «L'assunzione si chiama "top-down": si cresce gradualmente con le dosi, arrivando a un picco fino a 50 volte superiore all'uso terapeutico. Poi si cala e si trascorre un periodo di riposo per permettere al corpo di ripulirsi: è il "wash out". Nessun fisico reggerebbe senza».

Nell'uso di queste bombe che fanno esplodere muscoli, ma anche fegato, reni e cuore, i culturisti sono paradossalmente i più attrezzati. «Il consumatore ignorante che acquista su internet legge che non ci sono effetti collaterali e si abbandona al fai-da-te più sfermato» spiega Marco Cosentino dell'università dell'Insubria, coautore di uno studio sui siti che vendono anabolizzanti. Che rivela: «Tra i nuovi consumatori ci sono moltissimi militari. Le basi in Iraq e Afghanistan compaiono di frequente fra gli indirizzi di consegna».

Il drogato di testosterone è disposto ad accettare effetti collaterali devastanti anche solo in nome degli effetti psicologici: aggressività, motivazione, resistenza alla fatica e aumento — sia pur limitato ai periodi di assunzione — del desiderio sessuale. Un questionario dell'università di Padova fra 3 mila studenti veneti di medie e superiori ha rivelato che il 6,2% di chi faceva sport ha assunto sostanze dopanti e il 10,7% ha amici che "prendono qualcosa". Ma i dati, basati su ammissioni spontanee, sono sicuramente sottostimati.

Cristina Segura Garcia, psichiatra dell'università Magna Grecia di Catanzaro, ha guidato uno studio sulle motivazioni che spingono a gonfiarsi di muscoli e pasticche. «La passione smodata per l'esercizio fisico non è dissimile, dal punto di vista psichiatrico, da disturbi ossessivo-compulsivi e anoressia. Come una ragazza anoressica non si vede mai abbastanza magra, un

ragazzo che va in palestra rischia di non vedersi mai troppo muscoloso».

Ma gli steroidi possono anche uccidere, provocando insufficienza epatica, linfoma, infarto e perfino pulsioni suicide. Ma le indicazioni su quelli venduti online non citano nemmeno gli effetti collaterali "più lievi": crescita del seno negli uomini e sua riduzione nelle donne, atrofia dei testicoli e carenza di spermatozoi (l'organismo smette di produrre testosterone se lo riceve dall'esterno), irregolarità mestruale, perdita di capelli nei maschi e crescita della barba nelle signore. La sovraeccitazione e l'aggressività, anche sessuale — caratteristiche della fase "top" — lasciano il passo in quella "down" a impotenza e fatica di vivere. «Spesso accade — spiega Pacifici — che dagli steroidi si passi al Viagra, agli ormoni femminili per contrastare la crescita del seno, ai sonniferi per ripristinare il ritmo veglia-sonno e alla cocaina per vincere la depressione, in un crescendo di medicinali di cui si perde facilmente il controllo». Come se poi gli steroidi non facessero abbastanza male da soli. «Nella mia carriera ho visto di tutto» commenta Giuseppe Lippi, responsabile della Diagnostica ematochimica dell'ospedale universitario di Parma. «Chi rispetta i tempi di wash out riesce ad andare avanti con gli steroidi anche 15 anni. Ma con un'assunzione continuativa è questione di mesi. Infarto, trombosi o necrosi epatica fulminante sono inevitabili». Poche settimane bastano perché gli effetti dannosi diventino cronici. «Il primo segno spesso è l'ittero, un colorito giallastro» spiega Emanuela Turillazzi, medico legale all'università di Foggia. «Vuol dire che le cellule del fegato hanno cominciato a danneggiarsi».

Del sequestro di steroidi in Italia si occupano soprattutto i Carabinieri dei Nas. «Le indagini — spie-

ga il capitano Francesco Saggio, comandante del Reparto Analisi dei Nas di Roma — possono partire da informazioni confidenziali, da altri processi o dal monitoraggio dei siti web». Gli acquirenti online vengono intercettati, e da lì si fa partire un'indagine sul terreno. A fine febbraio i Nas di Ancona hanno sequestrato 95 mila dosi di sostanze dopanti (uno dei più grandi quantitativi nel nostro paese) a un 62enne di Fano che si riforniva all'estero o su internet, poi miscelava gli steroidi nel suo laboratorio casalingo e li rivendeva con etichette false, simili a quelle di case farmaceutiche famose. All'uomo (un disoccupato) sono state sequestrate case e ville per 4,5 milioni.

Massimo Montisci, medico legale dell'università di Padova, gli effetti degli steroidi li ha visti in prima persona sul tavolo autoptico su cui sono finiti 4 atleti negli ultimi anni: 3 culturisti e un ciclista, morto per un attacco di cuore uscendo dal dentista. «Il cuore si gonfia. Come le cellule degli altri muscoli, anche quelle cardiache aumentano di dimensione, ma senza far crescere la forza di contrazione. Spesso anzi muoiono e vengono sostituite da tessuto fibroso. E il danno resta permanente anche quando si interrompe l'assunzione. In caso di infarto, la morte viene spesso attribuita a cause naturali, ad esempio a un attacco di cuore di origine ignota». Se si apre un'inchiesta, i test antidoping possono essere svolti non solo sull'urina, ma anche su capelli, altri peli o unghie. «Sono reperti che possono segnalarci un doping vecchio di mesi, fino a un anno» spiega Montisci. «Ma gli atleti hanno imparato. È per questo che a volte li vediamo completamente depilati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo decenni questi farmaci escono dalle palestre e attirano un pubblico nuovo

I consumatori subiscono gli effetti fisici devastanti pur di avere vantaggi psicologici

Dai bodybuilder alle star come Sylvester Stallone. Dagli operatori di Borsa ai militari in missione. Per aumentare le prestazioni sessuali, per esaltare l'aggressività sul lavoro, per rafforzare l'autostima. Sono bombe vendute illegalmente soprattutto sul web, che fanno esplodere i muscoli e bruciano il grasso. Ma danneggiano fegato, reni e cuore

I sequestri e le attività di contrasto alla vendita di steroidi illegali

Sequestri di steroidi androgeni anabolizzanti effettuati dai Carabinieri dei Nas tra il 2000 e il 2011

Stanazololo	Metenolone enantato	Testosterone propionato	Metandrostenolone + Metandienone	Trembolone	Doping 2010-2011
50.500 tra compresse, fiale e capsule	28.600	26.767	8.757	6.796	471 persone segnalate all'autorità (375 nel 2010)
Preferito dalle donne per gli scarsi effetti mascolinizanti	Più "leggero" di altri steroidi, a volte usato fra due cicli di trattamento con sostanze più pesanti	Iniettato, provoca picchi rapidissimi di testosterone nel sangue, ma cali altrettanto rapidi	Tra le sostanze più vecchie (è diffuso nelle palestre dagli anni '50), oggi in parte superato	Usato in veterinaria per aumentare peso e muscoli, tra i prodotti più economici sul mercato clandestino	44 arresti (34 nel 2010)
					273.562 sequestri di sostanze vietate (154.896 nel 2010)

Steroidi

La nuova droga dei forzati del successo

ZOOM

L'EFFETTO

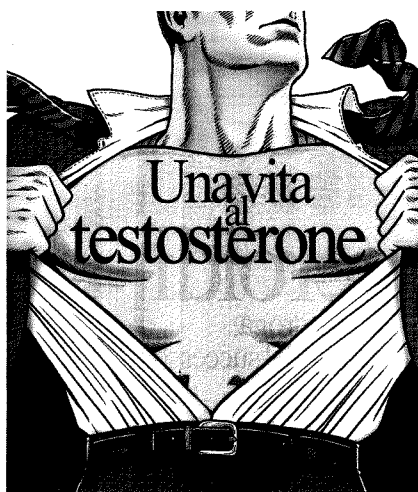
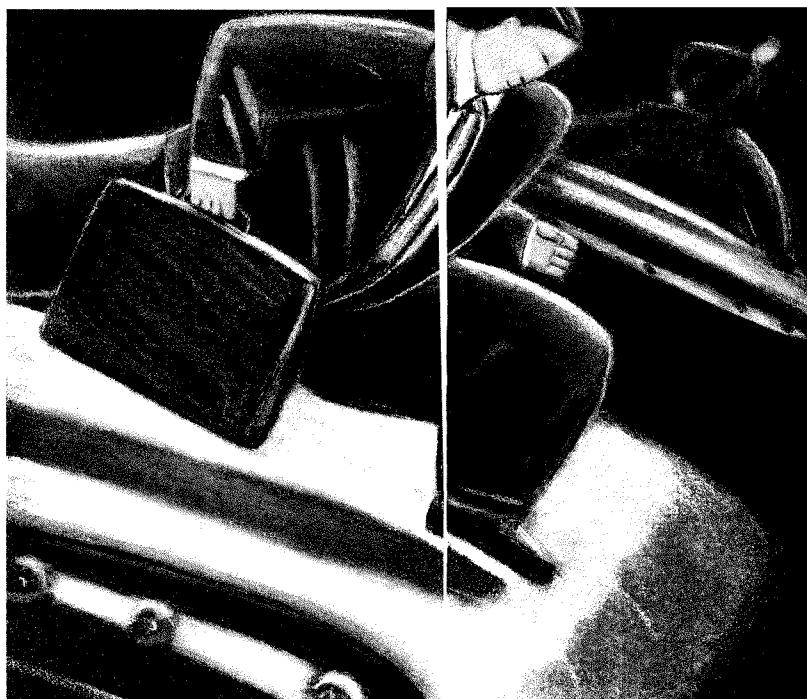
Gli steroidi anabolizzanti stimolano la produzione di testosterone, il quale fa crescere i muscoli a discapito del grasso

LA TESTA

Crescono aggressività, motivazione, autostima e desiderio sessuale. Ma la fine dell'uso porta a depressione e impotenza

IL CUORE

I danni al cuore restano anche quando finisce l'uso di steroidi. Da qui gli infarti senza causa apparente



R2

Inuovi forzati del testosterone per una vita al massimo

ELENA DUSI
FEDERICO RAMPINI



AGGIUNGI testosterone alla tua vita. Non tanto per vincere medaglie, ma per far sparire il grasso, definire i pettorali, rialzare la temperatura del desiderio sessuale, condire la giornata sul lavoro con autostima e aggressività. A pensarla così non sono più solo i bodybuilder, e nessun paese è ormai immune dal consumo illecito di steroidi anabolizzanti. Sylvester Stallone oggi non verrebbe neanche più fermato con una 24 ore di fiale e pastiglie (accadde alla dogana di Sydney) grazie a quel canale di circolazione mondiale olatissimo che è la vendita su internet.

Illegali, pericolosi, quasi sempre contraffatti, usati in veterinaria per far prendere peso a vitelli e cavalli, gli steroidi che stimolano il testosterone - negli uomini come nelle donne - sono ormai usciti dalle palestre. Ai consumatori tradizionali si affianca un pubblico nuovo e "laico" che non ha medaglie da inseguire, ma difficoltà di autostima da superare. «Bastano poche settimane. La massa grassa diminuisce a favore di quella muscolare» spiega Roberta Pacifici, che all'Istituto superiore di sanità dirige il reparto farmacodipendenza e doping.

ALLE PAGINE 33, 34 E 35